



REGIONE DEL VENETO
Assessorato alle Politiche Sociali
Volontariato e Non Profit



**DELLA
PREVENZIONE
DELLE
DIPENDENZE**

LOSSARIO

Daniela Orlandini
Martina De Pieri
Luca Scacchi

IL GLOSSARIO DELLA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Daniela Orlandini, Martina Di Pieri, Luca Scacchi

IL GLOSSARIO DELLA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Daniela Orlandini

Psicologo psicoterapeuta, dirigente dell'U.O. Prevenzione Dipendenze. Responsabile del Progetto "Itinerari" della Regione Veneto

Martina Di Pieri

Psicologa consulente

Luca Scacchi

Psicologo consulente

Unità Operativa Prevenzione Dipendenze

Dipartimento delle Dipendenze – Azienda ULSS 12 Veneziana

Piazzale Lorenzo Giustiniani, 11/e

Tel. 041 2608807/08 – Fax 041 2608841

e-mail: uoprevenzione@ulss12.ve.it

La presente pubblicazione è stata realizzata all'interno del Progetto Itinerari 2000, finanziato dal Fondo Regionale Lotta alla Droga della Regione Veneto (2000-2002).

Pubblicazione "no profit" - Vietata la vendita

Impaginazione

SerT@mente – Ser.T. Belluno – Az. Ulss 1

Stampato in Italia

(Arti Grafiche Venete srl – Quarto d'Altino (VE))

febbraio, 2003

Direttore Generale
Aulss 12 Veneziana
Antonio Padoan

Il Glossario della prevenzione delle dipendenze nasce all'interno del progetto Itinerari, come frutto di un lavoro svolto in collaborazione con gli operatori appartenenti alla rete veneta della prevenzione delle dipendenze. Anche la costruzione del glossario ha seguito la filosofia di fondo di Itinerari: tale iniziativa nasce, infatti, da una esigenza espressa dagli operatori incontrati nel percorso del progetto, vede protagonisti attivi gli operatori stessi valorizzando le competenze presenti e, nel contempo, è uno strumento a servizio dello sviluppo tecnico-scientifico dell'intera rete veneta della prevenzione delle dipendenze. Ancora una volta, Itinerari propone un'azione della rete per la rete, il Glossario.

IL PROGETTO ITINERARI

Itinerari, Progetto di sviluppo della rete territoriale nel settore della prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive, a carattere regionale, è iniziato nel 1999 per volontà della Regione Veneto - Assessorato alle Politiche Sociali, Volontariato e Non-Profit con un finanziamento annuale, successivamente rinnovato per il triennio 2000-2002 grazie al Fondo Regionale di Intervento per la Lotta alla Droga. Itinerari è stato affidato per la realizzazione all'Unità Operativa di Prevenzione Dipendenze dell'Az.ULSS 12 Veneziana con funzioni di Punto regionale di coordinamento.

La finalità generale del progetto Itinerari è quella di implementare la prevenzione delle dipendenze nel Veneto attraverso la promozione della rete territoriale delle agenzie pubbliche, del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo operanti in tale ambito. Gli obiettivi specifici perseguiti da Itinerari, per raggiungere tale finalità, sono i seguenti: far emergere, valorizzare e rendere visibile a livello regionale le esperienze in tale ambito; supportare ed implementare le competenze tecnico-scientifiche degli operatori; promuovere un sistema sinergico delle agenzie della prevenzione delle dipendenze attraverso un'attività di coordinamento a livello regionale; sensibilizzare i giovani e gli adulti significativi sulla tematica specifica dell'uso di sostanze psicoattive; fornire informazioni corrette e adeguate sulle sostanze psicoattive ed i rischi connessi al loro uso. Questi obiettivi sono confluiti in tre aree d'interesse, che Itinerari ha sviluppato nei quattro anni di attività:

1. La promozione della rete territoriale
2. Lo sviluppo tecnico e la divulgazione scientifica
3. Le campagne di sensibilizzazione itineranti.

Per la programmazione e l'implementazione delle azioni relative alle tre aree sopra indicate, Itinerari ha adottato, fin dal suo nascere, un approccio alla progettazione di tipo concertativo/partecipativo, valorizzando le competenze professionali degli operatori acquisite sul campo, e promuovendo occasioni di scambio e di confronto.

In tal senso Itinerari ha coinvolto, in primis, il gruppo dei referenti territoriali quali rappresentanti degli operatori dei Ser.T. impegnati in attività di prevenzione specifica delle dipendenze nominati formalmente in rappresentanza dall'Az.ULSS di provenienza.

La promozione della rete territoriale

La prima area segue la logica del sistema integrato: attraverso lo sviluppo di sinergie tra varie componenti con competenze, modalità e ruoli diversi, promuove azioni di coordinamento e di integrazione al fine di creare attività articolate, continue ed efficaci per fronteggiare un fenomeno complesso quale l'uso di sostanze psicoattive.

Nei primi due anni Itinerari si è impegnato nella costruzione della rete territoriale avvalendosi del gruppo dei referenti territoriali (attualmente 33 operatori dei Ser.T. più 2 rappresentanti del privato sociale) attraverso la realizzazione di:

- ☛ 21 incontri a livello locale, uno in ogni singola Az.ULSS del Veneto, che hanno visto la partecipazione complessiva di 73 operatori dei Ser.T. impegnati nell'ambito della prevenzione. Lo scopo delle riunioni era di incontrare gli operatori ai fini di conoscere la realtà territoriale di riferimento, di avere un quadro del percorso della prevenzione all'interno del servizio di appar-

tenenza, e di conoscere, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, i progetti attuati, in corso o futuri in tale ambito. Obiettivo non secondario era anche quello di evidenziare la collaborazione con altre agenzie del territorio, pubbliche o private, impegnate nell'ambito della prevenzione.

- ☛ 22 incontri locali con 164 agenzie operanti nella prevenzione delle dipendenze. Questi incontri sono stati organizzati in loco in collaborazione con i rispettivi referenti territoriali con gli obiettivi di fotografare l'esistente, costruire la storia della prevenzione in quel territorio, creare, sostenere e/o rinforzare la rete locale nell'ambito della prevenzione secondo un'ottica di integrazione tra le varie agenzie territoriali e, infine, raccogliere progetti attuati o in corso d'opera.

Fin dall'inizio, Itinerari si è interrogato anche sulle possibili azioni da implementare per mantenere e sviluppare nel tempo la rete individuata. Le azioni sviluppate, di seguito illustrate, sono il frutto di coprogettazione e negoziazione con gli operatori coinvolti rispetto a come mettersi in rete e sugli strumenti da adottare per raccogliere e diffondere il lavoro già esistente in tale ambito e per rafforzare e mantenere nel tempo la rete. Di conseguenza sono state intraprese delle azioni, che hanno prodotto:

Le Pagine Gialle della prevenzione delle dipendenze che raccolgono gli indirizzi delle agenzie della rete veneta della prevenzione delle dipendenze suddivisi per singole Az.ULSS. Nella versione del 2000 la rete era costituita da 319 nodi, con l'aggiornamento effettuato nel 2002 la rete è composta da 433 nodi.

Le Pagine Gialle della prevenzione delle dipendenze

La rete territoriale veneta della prevenzione delle dipendenze è attualmente formata da 433 nodi suddivisi in:

- I° livello ☛ 33 referenti territoriali
- II° livello ☛ 137 agenzie pubbliche e private titolari di progetti di prevenzione
- III° livello ☛ 263 agenzie che supportano interventi di prevenzione nel territorio

Nella prima e nella seconda edizione è stato prodotto un indirizzario cartaceo ed informatizzato

L'Archivio regionale dei progetti di Prevenzione delle Dipendenze è uno strumento creato per la raccolta e la valorizzazione delle progettualità esistenti nel Veneto in tale ambito. Contiene le schede sintetiche di presentazione di progetti specifici di prevenzione delle dipendenze provenienti da agenzie sia pubbliche (Az.ULSS, enti locali, ecc.) che private (C.T., associazioni, ecc.).

L'Archivio regionale dei progetti di Prevenzione delle Dipendenze

- ☛ 1° versione aggiornata a novembre 2000 con un totale di 436 progetti.
- ☛ 2° versione aggiornata a luglio 2002 comprendente 499 progetti.
- ☛ I progetti sono raccolti in schede sintetiche consultabili nel CD Itinerari.
- ☛ L'Archivio informatizzato permette una ricerca ragionata per parole chiave.

La News Itinerari di Prevenzione è un breve foglio informativo a carattere tecnico-scientifico, che è uscito con il n.0 nel maggio 2002. Ha lo scopo di far circolare nella rete le informazioni, implementare le sinergie, mantenere e curare nel tempo le relazioni e promuovere il confronto tra gli operatori, la collaborazione ed il coordinamento delle iniziative nel Veneto.

News Itinerari di Prevenzione

Si articola in 4 aree:

- ☛ La prima area mira specificatamente a promuovere la Rete Veneta della prevenzione delle dipendenze attraverso la pubblicazione di iniziative, attività specifiche, progetti a carattere locale, pre-



sentati da coloro che operano nel settore per favorire lo scambio di esperienze, il confronto di idee, la messa in rete di conoscenze e la valorizzazione delle progettualità.

- ☞ La seconda area intende presentare delle schede informative riguardanti osservatori, siti, centri di documentazione e simili, che possano fornire supporti, approfondimenti, bibliografia, dati, ecc. utili nel campo della prevenzione delle dipendenze.
- ☞ La terza area ha un carattere tecnico-scientifico: si propone di presentare teorie e metodologie, strumenti e tecniche da utilizzare nel campo della prevenzione, offrendo agli operatori stimoli di riflessione e utili spunti per le attività di questo specifico settore.
- ☞ La quarta area è riservata a contributi e proposte del Servizio Prevenzione delle Devianze della Regione Veneto e del suo Gruppo Tecnico Consultivo Regionale in materia di Prevenzione Primaria delle Dipendenze.

La News viene distribuita trimestralmente via e-mail.

Lo sviluppo tecnico e la divulgazione scientifica

Itinerari, accanto al lavoro di rete, ha sviluppato un'area trasversale destinata all'individuazione e creazione di una serie di dispositivi idonei a fornire un supporto tecnico-operativo alla Regione Veneto ed agli operatori del settore. Fin dall'inizio, infatti, Itinerari ha raccolto dagli operatori incontrati, l'esigenza di approfondire tematiche specifiche della prevenzione delle dipendenze. Tale area si è sviluppata su diversi fronti ed azioni:

La Ricerca sulle Rappresentazioni Sociali delle droghe nei giovani e negli adulti veneti

Tale ricerca, pubblicata nel 2001, riguarda l'intero territorio veneto ed è nata dalla necessità di avere elementi quantitativi e qualitativi utili per la programmazione degli interventi preventivi a livello regionale.

La ricerca ha studiato, negli adulti e nei giovani, le rappresentazioni che essi hanno a proposito di alcune fra le droghe attualmente più diffuse in Italia (ecstasy, cocaina e hashish/marijuana). Scopo della ricerca è stato di individuare le idee, gli atteggiamenti e le credenze che compongono il campo rappresentazionale condiviso da adulti (docenti e genitori) e giovani (studenti e lavoratori) a proposito del consumo delle tre sostanze considerate. Ha inteso, inoltre, analizzare come tale campo si articola in relazione ad alcune appartenenze categoriali dei soggetti implicati (adolescenti-giovani vs. adulti, adulti in rapporto prossimale vs. distale dagli adolescenti), così come in riferimento agli atteggiamenti che gli intervistati condividono nei confronti del consumo e del rischio, a posizioni etico e valoriali, al grado di coinvolgimento in condotte ed esperienze problematiche. La ricerca non ha trascurato, inoltre, lo stile di consumo personale rispetto a tutte le varie sostanze sia legali che illegali.

La ricerca è stata rivolta a gruppi differenziati di giovani ed adolescenti (studenti delle scuole medie superiori, giovani lavoratori di età inferiore ai 28 anni) e adulti significativi (genitori di studenti delle scuole medie inferiori e superiori, docenti delle scuole medie inferiori e superiori) delle 7 province della Regione Veneto e delle tre maggiori città (Verona, Venezia e Padova).

Le prime fasi della ricerca nel corso del 1999, in particolare la costruzione dei questionari e la definizione del piano di ricerca, hanno visto la collaborazione fra il progetto Itinerari e l'Università agli Studi di Ferrara nella persona della prof.ssa Marcella Ravenna del Dipartimento di Scienze Umane.

In sintonia con la modalità di lavoro scelta da Itinerari, anche nella conduzione della ricerca si è scelto di adottare un modello partecipativo, ovvero si è deciso di coinvolgere i punti della rete di Itinerari nelle fasi di somministrazione dei questionari e di prima interpretazione dei risultati. Ciò con l'idea che coinvolgere gli operatori avrebbe significato riuscire ad attivare anche le reti locali e che, utilizzare questo modello, avrebbe garantito che la somministrazione potesse essere preceduta o seguita da interventi preventivi in senso stretto. Questo modo di procedere ha inteso, anche, valorizzare il ruolo e le competenze di chi opera concretamente nel territorio, proponendo un modello di interpretazione dei fenomeni e di gestione dei dati delle ricerche strettamente legato all'operatività e all'organizzazione territoriale.

Sono stati, quindi, coinvolti nella somministrazione dei questionari 38 agenzie sia del pubblico

che del privato sociale e 17 operatori nella partecipazione ai 6 gruppi di lavoro riguardanti la lettura e l'interpretazione dei risultati, l'individuazione di eventuali ulteriori approfondimenti statistici, e la valutazione delle ricadute operative.

Nel corso del 2002 è stata realizzata, inoltre, una pubblicazione sintetica della suddetta ricerca, che ha permesso la sua divulgazione anche ad operatori non propriamente del settore. A tal fine sono state anche attuate delle presentazioni con i dati disaggregati per aree in diverse località del Veneto, soprattutto a docenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Contatti a livello nazionale, europeo ed internazionale e la partecipazione a gruppi tecnici e di lavoro regionali e nazionali

Ciò rappresenta il tentativo di apertura di Itinerari nei confronti di realtà nazionali, europee, internazionali al fine di ricercare fonti aggiornate ed attendibili utili nella quotidianità per il lavoro degli operatori delle dipendenze. La rete di relazioni instaurata con istituzioni nazionali, europee ed internazionali, la partecipazione a gruppi tecnici e la partecipazione a diversi contesti scientifici (35 presenze in congressi/convegni, seminari, fiere, ecc.) hanno consentito la raccolta di materiale scientifico e la sua diffusione agli operatori veneti.

La produzione di materiali e la divulgazione del progetto Itinerari

I contatti sopra descritti hanno permesso la produzione e la diffusione di materiali del progetto stesso (11 pubblicazioni in formato cartaceo o informatizzato) e la divulgazione del progetto, del suo modello e dei suoi prodotti. Per la particolare rilevanza acquisita si segnalano gli ultimi tre libri in corso di pubblicazione:

- ☞ “Programmi e modelli di prevenzione delle dipendenze: i diversi aspetti della valutazione”: questa pubblicazione è stata realizzata con l'intento di fornire una rassegna dei programmi e dei modelli della prevenzione delle dipendenze efficaci. Il lavoro è stato messo a punto partendo da un'analisi della letteratura scientifica nazionale e internazionale sull'argomento e prendendo in considerazione prospettive diverse tra loro.
- ☞ “Prevenzione delle dipendenze in ambito scolastico. Dagli aspetti teorici agli aspetti tecnico-operativi”. Nel primo volume vengono affrontati i temi relativi alle diverse tipologie d'intervento in ambito scolastico (dalla promozione dell'agio fino alla prevenzione specifica delle dipendenze), in Italia e in Europa; i modelli, i programmi ed i progetti di prevenzione delle dipendenze in tale ambito considerati efficaci in base ad evidenze scientifiche; le strategie e le tecniche per l'attuazione degli interventi e i cambiamenti in corso all'interno delle scuole.
- ☞ “Prevenzione delle dipendenze in ambito scolastico. Un modello di intervento nelle scuole medie superiori”.

Viene presentato il modello d'intervento messo a punto ed utilizzato all'interno delle Scuole Medie Superiori dall'Unità Operativa Prevenzione Dipendenze dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Gli strumenti a supporto dell'operatività e per la valutazione degli interventi sono contenuti nel CD-rom allegato. Gli interventi prevedono un'attività diretta degli operatori nei gruppi-classe con una metodologia di lavoro attiva basata sulla psicologia sociale e sulla psicologia di comunità, e con l'ausilio di strumenti di stimolo e di informazione già esistenti. Nel volume è contenuto un capitolo che affronta nello specifico gli aspetti metodologici e di valutazione connessi alla strutturazione e all'implementazione del modello stesso.

I tavoli di lavoro

Nel 2000 sono stati effettuati 8 tavoli di lavoro, che hanno coinvolto 104 operatori rappresentanti di 53 agenzie territoriali venete pubbliche e private, operanti nel settore della prevenzione delle dipendenze. Si è trattato di incontri di approfondimento e di confronto tra operatori della rete veneta della prevenzione sul tema “La prevenzione delle dipendenze oggi”, e al contempo, l'implementazione di sinergie tra operatori di agenzie diverse attraverso la conoscenza reciproca, la predisposizione di linguaggi condivisi, il raccordo, lo scambio di conoscenze ed esperienze. La metodologia utilizzata è stata quella di un gruppo di lavoro su compito, facendo pervenire anticipatamente ai partecipanti dei quesiti con la richiesta di formulare delle risposte anche a nome della propria équipe di appartenenza (le sintesi dei tavoli di lavoro sono riportate nell'allegato I).



L'importanza di trovare un linguaggio condiviso è stato il motivo portante degli incontri del 2000, tanto che è nata l'esigenza da parte degli operatori stessi, di approfondire questa tematica. Da tali premesse è nata l'idea di costruire, appunto, un glossario che presentiamo in questa pubblicazione.

I Laboratori per la progettazione nel campo della prevenzione delle dipendenze secondo il modello EDDRA

Nel corso di Itinerari è stata raccolta l'esigenza di molti operatori di acquisire competenze specifiche ed approfondite rispetto alla progettazione e alla valutazione nel campo della prevenzione delle dipendenze. Per soddisfare tale esigenza sono stati proposti i suddetti laboratori effettuati, effettuati tra novembre 2002 e gennaio 2003, con la finalità di implementare la prevenzione delle dipendenze nella Regione Veneto attraverso un approfondimento degli aspetti, strettamente interconnessi, della progettazione e della valutazione. I Laboratori, rivolti ai responsabili dei progetti di prevenzione primaria delle dipendenze, propongono una metodologia di tipo attivo (lavoro in piccoli gruppi, problem solving) e utilizzano, come traccia di lavoro, il questionario messo a punto per la Banca Dati EDDRA dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e delle Tossicodipendenze (EMCDDA-OEDT) di Lisbona. I Laboratori si sono articolati in un incontro teorico-introdotto rivolto a tutti i partecipanti (44 operatori) che successivamente sono stati divisi in 3 cicli di n° 2 incontri ciascuno, diretti a gruppi di 15 partecipanti.

Le campagne di sensibilizzazione itineranti

La terza area d'azione di Itinerari ha riguardato due campagne di sensibilizzazione itineranti, effettuate nel corso del 1999 e del 2001. Sono state svolte 75 giornate di uscita locali che hanno coinvolto 74 scuole per un totale di 6430 studenti, 23 uscite in luoghi del divertimento, 13 uscite in piazze e simili, e 17 uscite a carattere regionale in fiere e manifestazioni. E' stato utilizzato un camper appositamente allestito ed un'équipe di operatori per sensibilizzare giovani ed adulti significativi sul tema della prevenzione e fornire corrette informazioni sulle sostanze psicoattive ed i rischi connessi al loro uso. Sono state elaborate tre metodologie diverse a seconda del contesto d'intervento:

- ☞ *Scuola* - l'intervento è stato così strutturato: un incontro della durata di 40-45 minuti con il gruppo-classe nel camper o nelle sue immediate vicinanze, visione di un breve filmato (5/10 minuti), discussione guidata, informazioni mirate in base alle conoscenze ed esperienze emerse dai ragazzi, ed infine distribuzione di materiale informativo e gadgets.
- ☞ *Luoghi di intrattenimento* - i giovani venivano agganciati attraverso musica, video, gadgets, playstation, ecc., quindi si proponeva la prova con l'etilometro come strumento per entrare in contatto e stimolare la discussione, in particolare, su alcol e guida, con la possibilità di dare informazioni mirate e personalizzate, infine si consegnavano dépliant informativi e gadgets.
- ☞ *Fiere e convegni* - in tali contesti venivano fornite informazioni specifiche su sostanze, progetti, esperienze e contatti con altri settori a persone interessate a vario titolo (operatori, volontari, adulti significativi, giovani) con distribuzione di materiali specifici, anche di altri punti della rete veneta, e la possibilità di essere inseriti nell'indirizzo di Itinerari per ricevere ulteriori materiali.

Anche per le campagne itineranti è stata richiesta la collaborazione dei referenti territoriali che hanno inserito l'evento-camper all'interno di proprie attività di prevenzione già in corso o che hanno organizzato una serie di avvenimenti specifici per l'occasione.

Nel 1999, durante lo svolgimento della campagna, è stato proposto il Concorso di Idee "Scegli il Tuo Itinerario" e sono stati raccolti 441 slogan della prevenzione. Nel corso dell'Happening (11 febbraio 2000) - evento conclusivo del I° anno di attività di Itinerari e I° Giornata della Prevenzione delle Dipendenze - sono stati premiati gli autori dei 10 slogan migliori.

Nel corso del 2001 è stato possibile, inoltre, organizzare le uscite della Campagna Nazionale Informativa 2001 "Il vero sballo è dire NO" assegnate alla Regione Veneto secondo quanto concordato con il gruppo dei referenti di Itinerari. Si sono svolte così 10 uscite locali in ambito scolastico adottando la stessa metodologia utilizzata nel corso delle campagne di Itinerari. Le uscite hanno riguardato 17 istituti superiori per un totale di circa 1000 studenti.

COME SI È COSTRUITO IL GLOSSARIO ?

L'esperienza dei citati tavoli di lavoro del 2000 ha mostrato l'importanza e l'attenzione che tutti gli operatori attribuiscono alla condivisione di un linguaggio, soprattutto vista la tendenza degli ultimi anni a costruire progetti e reti di servizi che coinvolgono enti ed esperienze anche molto diverse fra loro. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli appuntamenti, dai convegni del settore a momenti seminariali di confronto ed approfondimento, e si sta ormai consolidando una visione comune sui principali termini che interessano la prevenzione. Negli interventi di prevenzione, però, è spesso evidente la presenza di diverse interpretazioni e definizioni di molti termini operativi, che interessano l'applicazione e l'implementazione dei progetti. Da questa esigenza, è nata l'idea di realizzare un glossario della prevenzione delle dipendenze.

Per raggiungere l'obiettivo di un Glossario in grado di raccogliere i termini utilizzati durante i progetti di prevenzione delle dipendenze, raccogliendo quindi l'esperienza operativa degli operatori e delle organizzazioni che li implementano, si è pensato di integrare due diversi ambiti: quello della ricerca teorica e quello delle esperienze territoriali. Da un lato la consultazione di manuali, articoli, comunicazioni ai convegni e libri monografici hanno offerto una panoramica indispensabile per la raccolta delle definizioni, dall'altro si è pensato che è dall'esperienza maturata nella scuola, nei luoghi di lavoro e nei luoghi del divertimento che possono emergere diversi significati di questi termini. L'elaborazione del glossario ha tenuto quindi presente sia le esigenze di approfondimento teorico che quelle di coinvolgere una molteplicità di operatori, strutturandosi in tre fasi diverse:

a) Prima fase: la stesura della lista e la preparazione delle definizioni (aprile-giugno 2002).

In questa fase il lavoro è compiuto prioritariamente da un sottogruppo dell'équipe di Itinerari, costituito da Daniela Orlandini, Martina Di Pieri e Luca Scacchi. Come primo passo, sono stati individuati i termini più utilizzati durante il confronto nei tavoli di lavoro del 2000, attraverso un'analisi dei verbali riassuntivi degli incontri. Questi termini, per conferma e maggior completezza, sono stati integrati da quelli individuati come più frequenti negli abstract del II° Convegno sulla prevenzione nella scuola e nella comunità - Montegrotto Terme, giugno 2000. Questa prima lista di termini è stata quindi ulteriormente integrata da alcuni materiali già disponibili, dai quali è stato possibile trarre anche un primo elenco di possibili definizioni:

- Glossario EDDRA e Definizione operativa dei termini – questionario EDDRA, EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction), 2000, sezione in italiano OEDT in www.emcdda.org
- Linee guida Integrate per la valutazione della prevenzione primaria (Cost A6-Italia)
- Evelink Glossario – Gergario 2000 (parte relativa alla Prevenzione), in www.dronet.org
- Kröger C., Winter H., Shaw R. Glossario da Linee guida per la Valutazione degli interventi preventivi nel campo delle Tossicodipendenze. Manuale per i responsabili della pianificazione e valutazione dei programmi, EMCDDA – IFT – Institut für Therapieforchung – Monaco Germania, 1997, sezione in italiano OEDT in www.emcdda.org
- Glossario - Stupefacente conoscere per prevenire. Manuale multimediale sulle droghe, CD-rom, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Sociali, Guardia di Finanza, Gruppo Editoriale L'Espresso Spa, 2000
- Preventing Problem Related to Alcohol Availability in www.samhsa.gov
- Glossario della Promozione della salute - Ospedali per la promozione della salute – Rete Emiliano Romagnola – Traduzione dell'Health Promotion Glossary, 2000
- Lavoro e Tossicodipendenze. Per essere informati e per prevenire – Glossario, EBAV (Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto), Venezia, 2000
- Outreach Work Among Drug Users in Europe, EMCDDA – Insights Series, N. 2, 1999

I termini individuati sono stati evidenziati sulla base della rilevanza teorica nei diversi modelli di prevenzione alle dipendenze, della frequenza di utilizzo da parte degli operatori, dell'importanza che assumono nella costruzione dell'intervento in fase operativa. La lista è quindi stata sotto-



posta ad una prima verifica da parte dell'intera équipe del progetto, che ha raccolto i termini simili o equivalenti (come educazione sanitaria ed educazione alla salute), eliminato quelli considerati non pertinenti all'obiettivo del glossario, aggiunto nuovi termini sulla base dell'esperienza di Itinerari. Per permettere una più semplice organizzazione del materiale così ottenuto, ed una sua discussione con altri soggetti che non hanno partecipato al lavoro di cernita, l'elenco è stato suddiviso in quattro aree:

- a) Le definizioni di base
- b) Progettazione e Valutazione
- c) Gli obiettivi specifici
- d) Le tecniche

Le definizioni delle diverse sostanze, con l'indicazione della composizione, tipologia e dei principali effetti, non sono state comprese nel Glossario, ritenendo validi molti lavori svolti in proposito, ed in particolare quello della Guardia di Finanza nel cd "Stupefacente".

b) Seconda fase: discussione dei termini (giugno-ottobre 2002).

Questa fase ha previsto il coinvolgimento diretto degli operatori territoriali.

Un primo momento preparatorio ha visto la presentazione della lista elaborata ad una riunione dei referenti locali di Itinerari (21 giugno 2002). Oltre che raccogliere suggerimenti e richieste di modifiche del percorso di elaborazione del Glossario stesso, la riunione ha permesso di aggiungere dei termini sulla base delle esperienze e delle conoscenze degli operatori partecipanti.

Al termine di queste integrazioni, l'équipe ha individuato la lista definitiva dei vocaboli da inserire nel Glossario, selezionando un numero di 120 vocaboli (limite imposto sia dalle possibilità di stampa che dall'intenzione di produrre un materiale maneggevole e di facile consultazione), divisi per le quattro aree considerate (definizioni di base, progettazione e valutazione, contenuti dell'intervento, tecniche).

In un secondo momento sono stati quindi organizzati quattro momenti di discussione, ognuno relativo ad una delle aree individuate, a cui sono stati invitati gli operatori della rete veneta sulle dipendenze. Per permettere a tutti un'ampia partecipazione e nel contempo un lavoro efficace, ad ogni incontro è stato previsto un numero massimo di 10 partecipanti e ci si è riservati un'intera giornata lavorativa (dalle 9.30 alle 16). Grazie alla collaborazione dei colleghi, gli incontri si sono tenuti in diverse sedi territoriali per facilitare gli spostamenti (veneto orientale, centrale, occidentale).

Ogni operatore che ha inteso partecipare all'incontro (iscrivendosi tramite mail) ha ricevuto qualche giorno prima dell'incontro la lista dei termini relativi all'area discussa (25/30 parole circa), con l'invito a raccogliere possibili definizioni e riflettere sugli eventuali problemi che queste comportano.

Obbiettivi specifici	18/09/2002 presso il Ser.T di Legnago	Referente locale: Paola Schiavi (psicologa) Roberta Tarocco (ed. Ser.T Legnago) Chiara Bertelli (educatrice Ser.T Legnago) Giuliana Faccini (as. san. Ser.T Legnago) Stefania Quaiotti (insegnante ref. alla salute) Franca Bagnara (educatrice Ser.T Zevio) Tiziana Turco (insegnante ref. rete scolastica) Maria Scarmagnani (psicologa Ausl 21) Giuliana Mantovani (sociologa Ausl 21) Mario Torneri (educatore Ser.T Zevio) Gilberto Rossato (infermiere psichiatrico) Gilberto Corazza (operatore ass. il Corallo) Sara Merlo (tirocinante) Cristiana Bardini (tirocinante).
Tecniche	26/09/2002 presso il Ser.T di Castelfranco	Referente locale: Claudia Passudetti (psicologo) Ivana Bolzonella (psicologa Ser.T di Treviso) Edis Zanon (educatrice Ser.T di Treviso)

Definizioni di base	16/10/2002 presso Unità Funzionale Prevenzione Dipendenze Ser.T Montecchio Maggiore	Referente locale: Gianni Zini (psicologo) Enzo Storti (educatore Ser.T Montecchio) Alessandra Baggio (ed. Ser.T Montecchio) Luca Zini (educatore Ser.T Thiene) Chiara Forcella (psicologa Ser.T Padova) Sonia Ranieri (educatrice Ser.T Padova)
Progettazione e valutazione	29/10/2002 presso Unità Funzionale Prevenzione Dipendenze Ser.T di Padova	Referenti locali: Chiara Forcella e Rosaria Sorgato (psicologhe) Ermanno Margutti (psicologo Ser.T Chioggia) Marinella Lena (psicologa Ser.T S. Donà) Sonia Ranieri (educatrice Ser.T Padova) Rosa Franzolin (educatrice Ser.T Padova) Mara Barazza (consulente Ser.T Padova) Roberta Bernardi (consulente Ser.T Padova) Elisabetta Di Stavolo (consulente Ser.T Padova) Lucio Lovison (consulente Ser.T Padova)

Per facilitare la discussione gli incontri sono stati condotti da due operatori dell'équipe (Luca Scacchi e Martina Di Pieri), con il supporto di un osservatore (Maria Malorni), e suddivisi in diversi momenti:

- Una presentazione del lavoro e dei compiti assegnati al gruppo
- Un'illustrazione e discussione generale sui termini compresi nella lista,
- L'individuazione di 3/4 termini più problematici tra quelli presenti nella lista da affrontare nell'incontro.
- Un lavoro di gruppo con il compito di individuare una definizione per i termini scelti, fra loro condivisa o scelta a maggioranza.

c) Terza fase: stesura del glossario (ottobre-dicembre 2002).

In questa fase si è curata la stesura del Glossario, a cura dei presenti autori, procedendo secondo due diversi canali. Il primo ha riguardato l'elaborazione del materiale prodotto nel corso della seconda fase, che ha permesso di inserire complessivamente una ventina di definizioni elaborate dagli operatori coinvolti. Una seconda parte del lavoro si è focalizzata su un ulteriore approfondimento della letteratura scientifica e su una nuova ricerca di altri glossari oltre quelli considerati nella prima fase (vedi la bibliografia, sezione glossari). Le definizioni presentate, quindi, sono state tratte dalla consultazione di glossari, manuali e testi specifici, cercando di offrire una panoramica complessiva dei diversi approcci e delle diverse teorie.

Il glossario è organizzato in ordine alfabetico e prevede due diverse tipologie di definizione, quelle concordate (cioè elaborate e decise nei quattro incontri di lavoro) e quelle Individuate dall'équipe del Glossario.

